

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 21 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



L'ESCALATION

da New York

In un'intervista con il New Yorker, Vali Nasr, professore di studi mediorientali alla Johns Hopkins, descrive l'immobilità americana in Iran come il simbolo del «tracollo repentino del potere e del prestigio americano» e che «una volta finita questa guerra, gli Stati Uniti troveranno molto più difficile guidare il resto del mondo verso una politica coerente». Il problema è capire come e quando finirà: Donald Trump ogni giorno cerca di trovare una nuova soluzione per uscire dalla trappola: ora, dopo aver minacciato nuovi attacchi militari (nonostante la tensione tra le truppe ferme da mesi sulle navi al largo dell'Iran e i numeri sempre più bassi delle munizioni), ha pensato di puntare sulla stretta economica. Ieri ha parlato di «un D-Day» per l'economia iraniana, facendo riferimento allo sbarco degli Stati Uniti in Francia. La ha definita «l'operazione economica più devastante mai lanciata contro un paese», minacciando conseguenze durissime per chiunque continui a fare affari con Teheran. Ma, come ha fatto altre volte, per ora l'annuncio resta una minaccia senza dettagli: non ha specificato le misure in modo concreto né i paesi coinvolti. Trump ha parlato di «guerra economica e isolamento su scala senza precedenti», chiedendo agli alleati di unirsi alla campagna. Teheran ha respinto l'iniziativa e l'ha definita una distrazione dai problemi di debito e tassi d'interesse degli Stati Uniti. Ha anche definito le sanzioni «illegali». Il petrolio Brent è salito per il quinto giorno di fila, a circa 94 dollari al barile, il livello più alto del mese. Sempre ieri è intervenuto il segretario al Tesoro, Scott Bessent: parlando agli alleati ha detto che possono decidere se seguirli in questa campagna di pressione o se essere contro gli Stati Uniti.

L'ORIZZONTE DEL VOTO

Dopo sei mesi di guerra senza sbocchi diplomatici, e con il voto di midterm a novembre, l'idea dell'attacco economico (che

DOPO SEI MESI DI CONFLITTO SENZA SBOCCO DIPLOMATICO IL TYCOON CERCA UNA TATTICA PER EVITARE LA SCONFITTA



La propaganda anti-Usa nelle strade di Teheran: i grandi cartelloni con il volto del presidente degli Stati Uniti Donald Trump e la scritta che recita "Vendetta inevitabile"

La guerra economica all'Iran Trump: «È il nuovo D-Day» A Hormuz una rotta segreta

► Piano Usa per isolare Teheran: «Pesanti sanzioni a chi aiuta il regime degli ayatollah»
I marines creano un corridoio navale al largo dell'Oman per far passare le petroliere

Trump aveva già citato tempo fa) potrebbe essere un modo per evitare una sconfitta completa. Come ha scritto Trita Parsi del Quincy Institute di Washington, Teheran ha mostrato che più gli Stati Uniti inaspriscono la campagna militare, più il regime cerca di non cedere o scendere a patti. Ma per alcuni analisti il messaggio è rivolto soprattutto a Pechino, che acquista la maggior parte del petrolio iraniano. Una scelta alquanto bizzarra visto che tra poco più di un mese il presidente Xi Jinping sarà alla Casa Bianca per la prima visita a Washington di un capo di Stato cinese da più di dieci anni. Anche la Cina ha condannato le minacce di nuove sanzioni e di isolamento, sostenendo che non

aiuteranno a risolvere la questione. Le sanzioni economiche imposte dall'amministrazione Trump stanno mettendo in ginocchio l'economia iraniana, ma mancano di una strategia di lungo periodo. Lo ha dichiarato ad Al Jazeera Jennifer Gavito, ex vice segretario di Stato aggiunto per gli Affari del Vicino Oriente sotto Joe Biden. «Gli Stati Uniti hanno ancora strumenti a disposizione, ma questi sono strumenti, non una strategia» ha affermato Gavito. Washington può continuare ad aumentare la pressione economica su Teheran, ma secondo l'analista resta aperta la domanda su quale sia l'obiettivo finale. Gavito ha aggiunto di non aver riscontrato finora indicazioni che la pressio-

ne economica porti alla resa del governo iraniano. Ma se la Cina continua a essere un partner di Teheran, l'India invece ha tagliato quasi tutti i contratti dopo le sanzioni imposte da Trump nel 2025.

PRESI DI MIRA

Inoltre ci sono altri paesi che potrebbero essere presi di mira da Washington. Gli Emirati Arabi Uniti, intanto, mercoledì hanno anticipato Trump e annunciato la decisione di tagliare i loro scambi commerciali con il regime. E ieri anche altri media tra cui Axios e Al Jazeera, dopo il New York Times, hanno rivelato i dettagli di un'operazione dell'esercito americano per far passare le navi attraverso lo Stretto di

Hormuz. Avrebbero infatti creato un corridoio da cui sono passate 1.300 navi da maggio a oggi, secondo quanto detto dallo US Central Command ad Al Jazeera. Secondo funzionari americani citati da Axios, il Pentagono ha creato in silenzio un corridoio marittimo per far uscire il petrolio dallo Stretto di Hormuz, un successo operativo anche se il conflitto resta in stallo. Ogni

NEL BERSAGLIO DELLA CASA BIANCA FINISCE ANCHE LA CINA, ACCUSATA DI FARE RICCHI AFFARI CON ARMI E GREGGIO

notte tra le 15 e le 20 petroliere attraversano il canale meridionale al largo dell'Oman. Il flusso ha raggiunto circa 10 milioni di barili al giorno, quasi la metà del volume prebellico. A coordinare l'operazione è una task force di stanza a Fort Bragg, in North Carolina, scortata da caccia dell'Air Force contro missili e droni iraniani. Il successo, secondo i funzionari, dipende da una campagna militare di due settimane che ha messo fuori uso i radar iraniani.

Teheran si affida solo a pochi radar ricostruiti e a piccole imbarcazioni delle Guardie rivoluzionarie usate come vedette, e per questo lancia attacchi alla cieca. Solo questa settimana le forze americane hanno abbattuto otto droni e due missili da crociera iraniani.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il focus

E il petrolio torna subito a correre In Italia la benzina sfonda i 2 euro

L'ultima escalation nel conflitto tra Usa e Iran - questa volta economica e non solo militare - ha accelerato la corsa delle quotazioni del petrolio. Ieri il Brent, il greggio del mare del Nord, è salito fino a 93,88 dollari al barile (+2,42 per cento). Il Wti americano si è avvicinato agli 87 dollari (+1 per cento). E ripercussioni si sono registrate subito anche sul gas, che ha visto alla Borsa Ttf di Amsterdam i futures con scadenza a settembre attestarsi a 65,5 euro/MWh (+3 per cento).

Questo sta avvenendo a monte della filiera energetica, mentre a valle non si fermano neppure i rincari per i prezzi dei carburanti: sempre ieri in Italia la benzina ha sfondato la soglia psicologica dei due euro (precisamente a 2,002 euro al litro sulla rete stradale). Non accadeva dal 2023, quando si registrarono tagli dell'Opec+ e un'altra

escalation militare, quella del conflitto russo-ucraino. Che in queste ultime settimane - nonostante i blocchi alle forniture dal Mar Nero - sta incidendo più di quanto si possa pensare sui prezzi.

LE CAUSE

La crisi di Hormuz, infatti, non basta a spiegare quello che sta succedendo in queste ore. Nonostante ieri Donald Trump abbia ripetuto che continuano i viaggi delle petroliere nello stretto dove un tempo passava un quinto delle risorse mondiali, i prezzi del petrolio stanno scontando sia la riduzione dell'offerta di greggio sia l'assottigliamento delle scorte. Le stesse che in una prima fase del conflitto hanno evitato un'esplosione dei prezzi.

Gli analisti di Vortexa hanno calcolato che dopo il picco di oltre 1,3 miliardi di barili di greggio e



condensati trasportati via mare raggiunto il 13 luglio, le quantità di prodotti sono calate in quattro settimane di circa 200 milioni di barili. Parallelamente, sono crollati di 80 milioni di barili anche gli stoccaggi dei singoli Paesi, le cosiddette scorte a terra. Al momento questo fenomeno sta riguardando più le grandi economie asiatiche. Alle quali - per ovviare al problema - non bastano più le proprie scorte o il greggio russo, ma devono comprare da produttori da cui si riforniscono le potenze occidentali come l'Italia. Tanto basta per fare alzare i prezzi e aumentare le difficoltà di soddisfare la domanda.

Dal Golfo Persico, però, non arriva soltanto greggio. I bombardamenti hanno messo in ginocchio - riducendo la produzione del 20 per cento - anche la fiorente industria della raffinazione mediorientale, dai quali si rifornisce anche l'Europa. Quasi contemporaneamente gli attacchi ucraini hanno indebolito di quasi un terzo la produzione di raffinati dal petrolio anche in Russia. In poche parole il mondo, in questa fase, si ritrova con meno greggio esportato dal Medio Oriente, con scorte più basse e, soprattutto, con una minore disponibilità di benzina, diesel o jet

fuel per gli aerei, che fanno crescere i margini dei raffinatori e, di riflesso, i prezzi finali.

È per questa concomitanza di circostanze che ieri in Italia un litro di benzina ha toccato i 2,002 euro in modalità self in città, mentre sulla rete autostradale ha raggiunto i 2,077 euro. Oppure se non s'interrompe la corsa del gasolio - 2,116 euro al litro a livello urbano e 2,186 in autostrada - che visto il grado di lavorazione sconta di più la minore disponibilità di prodotti raffinati e ha già assorbito il taglio delle accise, che scadrà martedì prossimo e non si sa ancora se e come sarà confermato.

Ma questa situazione sta cambiando anche le abitudini degli utenti. Ieri l'Unem ha reso noto che a luglio i consumi di carburanti sono calati del 4,2 per cento. A crollare soprattutto i più costosi gasolio motori (-8,4 per cento con una riduzione di 181 mila tonnellate), quello extra rete (-13,5) destinato all'autotrasporto. Sono saliti, raggiungendo record storici, gli acquisti di benzina (+3,1 per cento) e jet fuel (+3,6). Con la verde salita tra giugno e luglio di 4,3 centesimi e il diesel di 7,3 centesimi.

Francesco Pacifico



IL DRAMMA

PALERMO È morta a quattro anni per sospetta difterite, non era vaccinata, non aveva mai subito visite. I genitori, originari del quartiere Zen di Palermo, erano convinti che un caso di autismo in famiglia fosse stato causato da una vaccinazione, da qui la scelta di non sottoporre i figli a esavalente e quant'altro viene somministrato ai bambini per difendersi da batteri e infezioni. È stata la pediatra di base (che non aveva mai visitato la piccola), insospettita dai sintomi ad allarmare i familiari no vax e convincerli ad andare in ospedale. Ma non c'è stato nulla da fare. Arrivata sabato notte all'ospedale dei bambini Di Cristina di Palermo in condizioni disperate è stata intubata, mercoledì notte la morte. La piccola - prima vittima di difterite in Italia dopo oltre 30 anni - aveva subito un precedente ricovero all'ospedale Cervello il 13 e il 15 agosto: aveva febbre, vomito e inappetenza. Do-

**IL PADRE E LA MADRE
ERANO CONVINTI CHE
UN CASO DI AUTISMO
IN FAMIGLIA DIPENDESSE
DAL VACCINO. INDAGA
LA PROCURA**

po i primi esami, era stata dimessa con una diagnosi di tonsillite, i genitori erano stati invitati a tornare in pronto soccorso in caso di problemi, nel referto era stato scritto che la piccola non era vaccinata per scelta del padre e della madre. Due giorni dopo però, la temperatura continuava a salire nonostante i farmaci, la situazione è solo precipitata.

LE INDAGINI

La Procura di Palermo ha aperto una inchiesta sulla morte della bambina, i carabinieri hanno già acquisito le cartelle cliniche per

Muore a 4 anni per la difterite I genitori non l'avevano vaccinata

► Palermo, la piccola (prima vittima in Italia dopo oltre 30 anni) è arrivata in ospedale in condizioni disperate. I medici: «Per giorni abbiamo fatto l'impossibile per salvarla»

ricostruire l'accaduto e chiarire eventuali responsabilità: come mai la piccola non fosse stata sottoposta alla vaccinazione obbligatoria e se le procedure ospedaliere siano state corrette. Disposta l'autopsia. «Per due giorni abbiamo fatto di tutto per salvare la bambina, abbiamo fatto l'impossibile. Purtroppo c'è stata una cascata di eventi che ha portato a uno scompenso organico e alla morte, da anni non si registravano casi del genere», il rammarico del direttore sanitario dell'ospedale Civico, Domenico Cipolla, da cui dipende anche l'ospedale dei Bambini. Non c'è ancora la certezza che la causa di morte sia stata la difterite perché «aspettiamo la conferma definitiva dall'Istituto superiore di sanità ma i tamponi che abbiamo fatto sono stati positivi al batterio, quindi per noi è difterite».

Quella contro la difterite è una delle vaccinazioni obbligatorie per i bambini insieme a quelle per tetano, pertosse, poliomielite, epatite e altre. La Sicilia è fanalino di coda in Italia per la copertura vaccinale in età pediatrica. È quanto emerge dall'ultimo report, riferito al 2024 diffuso dal ministero della Salute relativo alle vaccinazioni in età pediatrica e dell'adolescenza per i nati nel 2022. «Sono casi rarissimi, bisogna capire chi è stato il portatore del bacillo. E' una malattia debellata, ma senza la vaccinazione può diventare letale», così l'assessore regionale alla Sanità della Si-

cilia, Marcello Caruso. All'ospedale dei Bambini è ricoverato anche il cuginetto di 4 anni della bimba morta, ma è stato vaccinato e i sintomi seppure uguali sono ritenuti blandi. Vaccinati dall'Asp di concerto con l'ospedale anche gli altri tre fratelli della vittima. «I medici hanno tentato tutto il possibile per salvare la vita alla bimba, ma il fatto che non era vaccinata l'ha esposta a un rischio elevato», commenta Monica Monaco, del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità.

L'ESPERTO

«Purtroppo il rischio di acquisire la difterite nelle persone non vaccinate non è trascurabile. Infatti l'infezione è presente in un'ampia area geografica, dall'est Europa all'Africa, tanto per dare un'idea della possibilità di contatto che abbiamo con persone potenzialmente infette. Per questo è necessario vaccinare i bambini - con il vaccino esavalente - e ricordarsi di eseguire i richiami previsti dai calendari vaccinali», avverte Gianni Rezza, docente straordinario di Igiene all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano. «I più vulnerabili all'infezione sono i bambini che non sono stati vaccinati perché mai venuti a contatto con il batterio che produce la tossina. Il vaccino infatti è costituito da una anatossina, ovvero una proteina simile alla tossina batterica che però non è in grado di produrre danni. Anche gli adulti sono a rischio se non hanno fatto i richiami vaccinali, seppure, in genere, la malattia è più grave nei bimbi».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Ilva, l'impegno di Mattarella e Meloni per l'occupazione

► Il governo riconvocherà a settembre a Palazzo Chigi il tavolo con imprese e sindacati «per esaminare le manifestazioni di interesse»

LA SIDERURGIA

ROMA Invocati 24 ore prima dai lavoratori e dal mondo delle imprese di Taranto, ieri sono scesi in campo Sergio Mattarella e Giorgia Meloni per garantire l'apporto del sistema Paese per il salvataggio dell'ex Ilva. E se il presidente della Repubblica ha parlato di «un impegno nazionale» per l'occupazione, la premier non soltanto ha annunciato che a settembre convocherà a Palazzo Chigi le parti per accelerare la vendita, ma ha sottolineato che mantenere «un'importante capacità produttiva di acciaio è ritenuto dal governo obiettivo di rilievo nazionale». Cioè lo «strumento» principale per evitare quella «bomba sociale», in termini di esuberi, paventata sia dai sindacati sia dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso.

Proprio a settembre il governo vorrebbe chiudere la vendita di Ilva, forte - in questa fase - di due offerte da industriali del settore. Martedì scorso quattordici gruppi siderurgici italiani capitanati da Federacciai hanno ufficialmente depositato una manifestazione d'interesse, che però riguarda principalmente l'area a freddo. Accanto c'è l'offerta - già delineata - da parte del gigante siderurgico indiano Jindal, pronto a rileva-



Veduta aerea dello stabilimento ex Ilva di Taranto

re anche l'area a caldo, cioè anche gli altiforni che andranno spenti a fine ottobre dopo la sentenza del Tribunale di Milano, che ha segnalato i rischi ambientali e sanitari per il rilascio di amianto e per le emissioni di CO₂ nell'atmosfera.

Difficilmente la partita - alla quale partecipa anche il fondo americano Flacks - si chiuderà a settembre. Sono tanti i nodi ancora da chiarire: tra il prezzo delle aree a freddo, una presenza dello Stato nel futuro azionariato di Ilva, nuove autorizzazioni ambientali e possibili scudi giudizia-

ri, c'è però un punto che diventa via via sempre più dirimente per il governo: la produzione di acciaio a Taranto non potrà limitarsi soltanto alle attività a freddo - laminazioni o zincature - ma dovrà vedere anche la realizzazione di acciaio primario attraverso un forno elettrico, da alimentare con un Dri per il preridotto di ferro. La questione è duplice: di natura strategica, perché la manifattura italiana non può diventare dipendente anche dall'acciaio prodotto all'estero, e occupazionale. Infatti sono legati agli attuali altiforni circa

5.500 dipendenti dei 10mila totali di Ilva e buona parte dei 10mila addetti dell'indotto. Come hanno spiegato i commissari, con lo stop degli altiforni, il gruppo siderurgico si troverà senza materiali per le lavorazioni a freddo, con il risultato che dall'oggi al domani rischiano il licenziamento 20mila addetti. Il governo sta già studiando un decreto per finanziare un maxi piano di ammortizzatori sociali, ma di fronte a questo scenario i costi sarebbero altissimi. Da qui le pressioni sulla cordata italiana per guardare anche a un rilancio dell'area a caldo. Messaggio recepito dagli acciaiari italiani che, come avrebbe indicato il presidente di Federacciai Antonio Gozzi, non escludono in un secondo momento un forno elettrico e un Dri, previsto anche da Jindal.

LA CERIMONIA

Oggi a Taranto il presidente Mattarella e la premier Meloni parteciperanno alla cerimonia di apertura dei Giochi del Mediterraneo. E le loro parole finiscono per essere inquadrare proprio nell'ottica di garantire una maggiore occupazione attraverso la produzione di acciaio. Il presidente della Repubblica, in un messaggio inviato al Quotidiano di Puglia, ha scritto: «Un pensiero particolarmente intenso di attenzione e di vicinanza intendo dedicare agli abitanti della storica città di Taranto - custode di un patrimonio storico, culturale, artistico di inestimabile valore - che negli ultimi tempi hanno dovuto fronteggiare drammatici aspetti di occupazione e di salute, di sviluppo economico e di qualità della vita: questi aspetti della loro condizione costituiscono un problema e, insieme, un impegno nazionale».

Meloni, in una lettera inviata al prefetto di Taranto Ernesto Liguori che le aveva inoltrato la richiesta di un incontro con le associazioni del territorio in occasione della cerimonia di oggi, ha specificato che il tavolo Ilva a Palazzo Chigi «tornerà a riunirsi entro i primi giorni di settembre per esaminare le varie manifestazioni di interesse presentate proprio in queste settimane». Quindi ha annunciato un ulteriore tavolo «per la città di Taranto, al fine di valutare le possibilità di sviluppo dell'area con investimenti imprenditoriali da affiancare all'ex Ilva». Incontri ai quali saranno convocati i rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali nazionali e locali.

F. Pac.

SPINTE SULLA CORDATA ITALIANA E SU JINDAL PER MANTENERE IN FUTURO UNA PRODUZIONE DI ACCIAIO A TARANTO



L'ALLARME

Partiamo dalle temperature di ieri. Trentuno gradi la massima (quindi con un significativo decremento rispetto ai giorni più caldi), ma 26 gradi la minima: questo vuol dire che le notti continuano ad essere supertropicali, con una temperatura addirittura più alta dei 25 gradi dei segnati nei giorni con picchi diurni di calore. Adesso, dal report mensile pubblicato ieri dal Ministero della Salute scopriamo che questo caldo ha lasciato il segno su varie città italiane e tra queste Latina.

«A livello globale luglio 2026 si conferma, come giugno, il secondo più caldo di sempre». Quella che viene definita la «1a terza ondata di calore», «associata a condizioni di rischio di livello 2 e 3» si è registrata «a partire dal 12 luglio tra le città del nord con una durata breve di 3-5 giorni, mentre tra le città del centro-sud è stata più intensa e prolungata (compresa tra 5 e 16 giorni di livello di rischio 2 e 3). Un ulteriore incremento delle temperature (quarta ondata di calore) si è registrato a partire dal 26 luglio, associato a condizioni di rischio di livello 2 e 3 in tutto il paese, ancora in corso nella prima settimana di agosto in gran parte delle città». A Latina a luglio sono stati otto i giorni di livello 3. Quanto alle temperature è stato rilevato un incremento medio della massima di 3 gradi rispetto ai valori riscontrati tra il '96 e il 2025. Peggio è andata con le temperature medie cosiddette apparenti, ovvero quelle percepite, che a Latina sono salite quasi di 4 gradi. Ancora peggio è andata con le minime, la temperatura media misurata alle 8 di mattina rispetto alle medie del periodo 1996-2025 è stata di 4 gradi e soprattutto è stato l'incremento più alto di tutta Italia rispetto al dato medio degli ultimi 30 anni. Con Torino e Civitavecchia a 3,5 gradi e tutte le altre città monitorate dai 3 gradi in giù.

Ovviamente l'incremento delle temperature ha portato il ministero a sorvegliare il numero dei decessi. I dati della mortalità giornaliera hanno evidenziato «complessivamente tra le città del nord e del centro-sud, una mortalità in linea con l'atteso nonostante le elevate temperature osservate». Ma a luglio è stato notato «un incremento statisticamente significativo solo in alcune città del sud», in particolare Palermo e Cagliari. Restringendo però «l'analisi alla terza ondata di calore - spiega il report - si evidenzia un eccesso significativo della mortalità nella popolazione di età 65+ anni in alcune città

Uno dei giorni in cui il termometro ha fatto segnare a Latina la masi8 gradi centigradi. Le minime hanno quasi sempre toccato i 25 gradi, ieri la temperatura alle 8 fi mattina era addirittura di 26 gradi

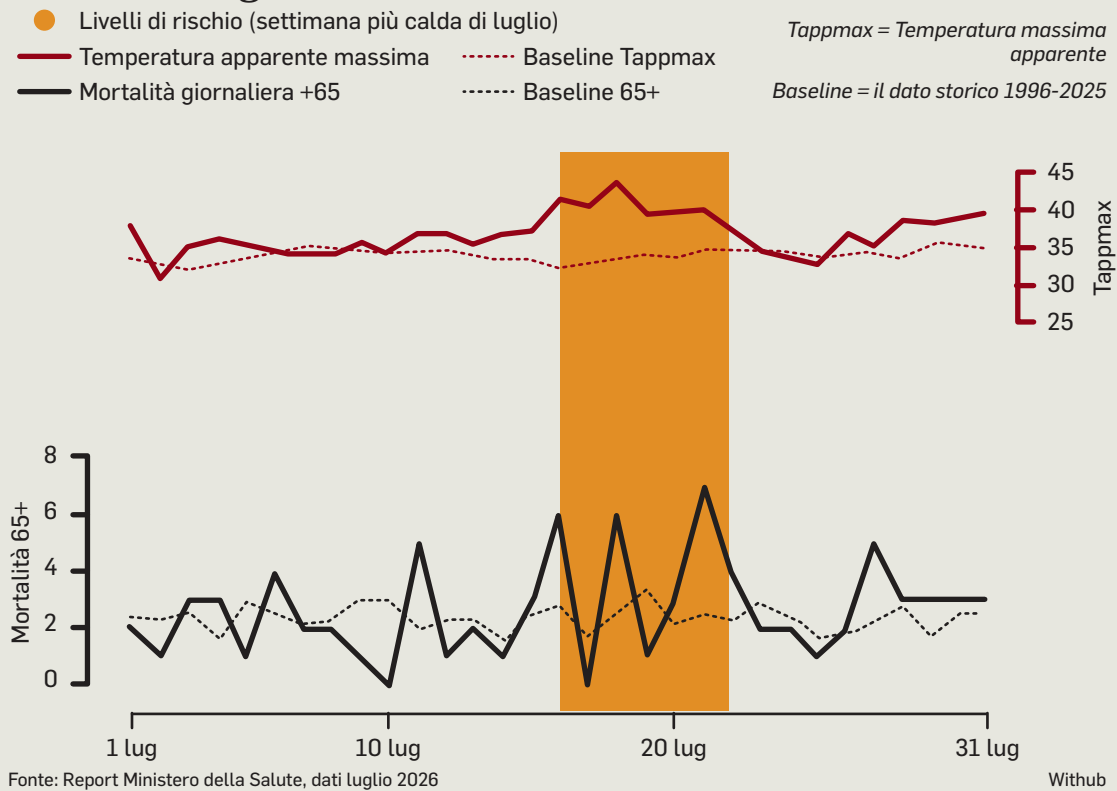


Luglio rovente, minime 4 gradi sopra la media e picco della mortalità

► Nella settimana tra il 16 e il 22 ci sono stati 27 decessi: 10 in più rispetto a quelli attesi

► I dati del Ministero della Salute: le notti pontine sono state le più calde d'Italia

Latina, un luglio infermale



Corseo della Repubblica, uno dei punti più caldi della città

SOLO A CAMPOBASSO E REGGIO CALABRIA C'E' STATO UNO SCOSTAMENTO PEGGIORE RISPETTO AL NUMERO DI MORTI

del sud (Reggio Calabria, Messina, Palermo e Cagliari e al limite della significatività statistica a Campobasso, Pescara e Latina).

Complessivamente, la mortalità mensile registrata nell'intero mese di luglio tra le 27 città monitorate dal sistema sanitario si è mantenuta in linea con l'atteso storico. Ma, durante l'apice dell'ondata di metà luglio, i numeri hanno mostrato differenze marcate. Le città del Nord sono riuscite a contenere l'impatto, con Milano che registrava addirittura un calo del 19% dei decessi e Brescia del 24%, diverse località del centro e del mezzogiorno hanno visto impennate drammatiche della mortalità tra gli anziani. Campobasso guida la graduatoria nazionale con un incremento dell'80%, seguita a brevissima distanza da Reggio Calabria con il 78% e da Latina con il 59%. Un numero su cui riflettere anche in vista di azioni mirate da mettere in campo fin da subito per il prossimo anno. Anche perché gli incrementi più significativi hanno avuto numeri decisamente più contenuti (Cagliari con il 47%, Pescara con il 45%, Messina con il 44% e Palermo con il 42% di eccedenza di decessi).

Nel Lazio si evidenziano differenze profonde tra i vari capoluoghi. Roma ha chiuso il mese con una mortalità perfettamente in linea con l'atteso storico (1.863 decessi osservati contro i 1.879 previsti), facendo segnare un contenuto incremento del 6% soltanto durante la settimana culminante dell'ondata di calore. Viterbo e Rieti hanno mostrato addirittura un andamento favorevole (con un saldo mensile inferiore del 17% rispetto alla norma), e Civitavecchia un calo del 6%. Frosinone ha fatto invece registrare un incremento mensile del 14% ma senza subire alterazioni nella settimana di picco termico.

E' Latina che fa eccezione nel Lazio e non è una buona notizia, avendo fatto segnare un'alterazione dei parametri ambientali tra i più severi dell'intero Paese. Come detto la temperatura minima registrata alle 8 del mattino ha fatto segnare uno scostamento medio di ben 4 gradi al di sopra dei riferimenti storici, configurando Latina come la città più surriscaldata d'Italia al primo mattino, e dunque con notti infernali più che tropicali come i latini e i pontini hanno verificato sulla propria pelle fino a ieri. Questa anomalia - spiegano gli esperti - testimonia la totale assenza di refrigerio notturno, il che è un fattore di stress fisiologico pericoloso per l'organismo fragile delle persone anziane.

I dati validati dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio confermano come questa eccezionale pressione climatica si sia tradotta in un tragico tributo di vite umane. Nell'intero arco del mese di luglio, a Latina sono stati osservati 82 decessi tra gli ultraquantacinquenni a fronte dei 73 attesi sulla base della media storica del decennio precedente, segnando un incremento complessivo del 12%.

Tuttavia, isolando i 7 giorni tra il 16 e il 22 luglio, ovvero il periodo di massima intensità dell'ondata di calore, l'emergenza sanitaria emerge in tutta la sua gravità. In quella singola settimana, a fronte di 17 decessi attesi sulla serie storica, se ne sono verificati ben 27. Un incremento netto del 59% che ha collocato Latina al vertice assoluto delle città del Centro Italia durante l'ondata seconda solo a Campobasso e a Reggio Calabria.

**Vittorio Buongiorno
Stefano Cortelletti**



Cisterna Estate Francesco Viselli a palazzo Caetani

Dopo i grandi successi dello scorso fine settimana, la rassegna “Cisterna Estate 2026” si avvia alle sue battute finali con un nuovo appuntamento dedicato alla musica. Stasera alle ore 19, nella Corte di Palazzo Caetani, sarà protagonista il giovane e virtuoso fisarmonicista classico Francesco Viselli, in un concerto a ingresso libero. Un’occasione per ascoltare dal vivo un giovane interprete già protagonista di un brillante percorso musicale. In caso di maltempo, il concerto si svolgerà nella Sala Zuccari di Palazzo Caetani. Gran finale di Cisterna Estate, sabato dalle ore 17.30 con il Palio dell’Anello, e domenica alle ore 22.30 con “La Notte dei Fuochi”.



Il sostegno

Siccità, ora il gasolio agevolato

Ecco la maggiorazione del 50% per le imprese colpite da caldo e carenza di piogge
Righini: misura dopo l'allarme del mondo agricolo. Domande entro il 15 novembre

L'ANNUNCIO

■ Più gasolio agricolo agevolato per aiutare le imprese a fronteggiare caldo, siccità e aumento dei costi legati alle irrigazioni. La Regione Lazio ha disposto una maggiorazione del 50 per cento del quantitativo di carburante agricolo ad accisa agevolata, intervenendo a sostegno delle aziende colpite dall'andamento climatico sfavorevole degli ultimi mesi.

Il provvedimento è stato adottato dalla direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare e risponde alla richiesta avanzata nei giorni

**A PESARE È SOPRATTUTTO
LA NECESSITÀ
DI INTENSIFICARE
GLI INTERVENTI
IRRIGUI IN ESTATE**



Un vigneto durante un periodo di siccità

scorsi da Coldiretti Lazio, che aveva segnalato alla Regione il forte incremento dei fabbisogni di carburante. A pesare è soprattutto la necessità di intensificare gli interventi irrigui, in un periodo segnato da temperature elevate e scarsità di precipitazioni.

La maggiorazione del 50 per cento sarà riconosciuta per l'intero

2026 su tutto il territorio regionale. Riguarderà le operazioni di irrigazione, aratura e zappatura, erpicatura, fresatura e le attività connesse agli allevamenti.

Per molte aziende agricole, il tema non è secondario. Quando il caldo si prolunga e le piogge mancano, aumentano le ore di lavoro, crescono i passaggi nei campi e diventano più

pesante il ricorso all'irrigazione. Tutto questo si traduce in maggiori consumi di carburante e quindi in costi più alti, proprio mentre le produzioni sono sottoposte a stress.

«Di fronte alle difficoltà - spiega l'assessore all'Agricoltura Giancarlo Righini - servono risposte rapide e concrete. È quello che abbiamo fatto. Abbiamo ascoltato il grido

d'allarme proveniente dal mondo agricolo e, a distanza di pochi giorni, abbiamo messo in campo una misura immediatamente operativa, aumentando del 50 per cento l'assegnazione di carburante agricolo agevolato».

L'assessore collega la decisione alla necessità di non lasciare sole le imprese davanti a fenomeni clima-

tici sempre più estremi. Il caldo eccezionale e la carenza di precipitazioni, sottolinea, stanno imponendo maggiori irrigazioni e maggiori costi in una fase delicata per molte colture.

«Non possiamo lasciare soli gli agricoltori davanti a fenomeni climatici sempre più estremi - continua l'assessore Righini - Con questo provvedimento vogliamo alleggerire una parte dei costi che stanno sostenendo e, soprattutto, confermare un metodo: ascoltare le esigenze del territorio e trasformarle rapidamente in atti concreti. La Giunta Rocca continua a stare al fianco di chi produce garantendo ogni giorno la tutela del territorio».

Le imprese interessate potranno presentare la richiesta di supplemento entro il 15 novembre 2026, attraverso l'applicativo informatico in uso. La domanda potrà essere inoltrata dopo aver prelevato e consumato il carburante precedentemente assegnato per l'anno in corso.

La misura approvata dalla Giunta guidata dal presidente Francesco Rocca si inserisce in una fase in cui

**«NON POSSIAMO LASCIARE
SOLI GLI AGRICOLTORI
DAVANTI A FENOMENI
CLIMATICI SEMPRE
PIÙ ESTREMI»**

l'agricoltura laziale deve fare i conti con costi crescenti e condizioni climatiche sempre meno prevedibili. L'aumento del gasolio agevolato non risolve da solo il problema della siccità, ma offre un margine concreto alle aziende che devono continuare a irrigare, lavorare i terreni e mantenere attive le produzioni. ●



Sanità

Studi medici, nuove regole «Più certezza e controlli»

Il presidente Omceo:
«Meno burocrazia
e più efficienza»

SALUTE

■ Nel Lazio cambiano le regole per gli studi medici, odontoiatrici e delle altre professioni sanitarie regolate. Il nuovo provvedimento regionale ridefinisce in modo organico quali attività professionali non sono soggette ad autorizzazione all'esercizio, introducendo un quadro più chiaro per medici, odontoiatri, studi associati e società tra professionisti.

Come riportato da Mondosanità, il presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Roma, Antonio Magi, parla di «un grande successo dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Roma». Per l'Omceo, il provvedimento premia un lavoro portato avanti per ottenere regole più moderne e coe-

renti con la reale natura dell'attività professionale.

Il punto centrale è la distinzione tra lo studio di un professionista e una struttura sanitaria complessa. Una differenza che, secondo l'Ordine, negli anni ha generato dubbi interpretativi e procedure non sempre proporzionate. «Come Ordine – evidenzia Magi – abbiamo sostenuto con forza la necessità di distinguere lo studio del medico o dell'odontoiatra da una struttura sanitaria complessa».

La nuova disciplina introduce un regime amministrativo semplificato, fondato sulla comunicazione di inizio attività, per chi esercita in forma singola, associata o attraverso u-

na Società tra professionisti, a condizione che le prestazioni erogate non rientrino tra quelle per cui la normativa prevede una specifica autorizzazione.

Non significa, quindi, eliminare i controlli. Significa separarli meglio. Le attività più complesse restano nel perimetro autorizzativo: chirurgia ambulatoriale, procedure diagnostiche o terapeutiche di particolare complessità o rischio, diagnostica per immagini e analisi cliniche. In questi casi continuano a valere le regole previste per le strutture sanitarie autorizzate.

Per gli studi professionali, invece, l'obiettivo è evitare che l'attività ordinaria venga trattata come una struttura organizzativa complessa quando non ne ha le caratteristiche. «Questo significa – prosegue Magi – meno burocrazia inutile e maggiore certezza del diritto, senza diminuire di un millimetro la tutela della salute».

Un passaggio importante riguarda anche le apparecchiature elettro-



Un medico al lavoro

medicali. Potranno essere presenti nello studio quando utilizzate in modo accessorio e complementare all'attività professionale, entro i limiti previsti. La sola presenza di strumenti tecnologici, dunque, non trasforma automaticamente uno studio in una struttura sanitaria complessa.

Il sistema mantiene comunque un presidio di trasparenza: la comunicazione di inizio attività dovrà es-

sere esposta al pubblico. In caso contrario, scatterà la sanzione amministrativa prevista dalla normativa regionale.

Magi ringrazia il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, la Direzione regionale Salute e i componenti ordinistici di Roma Andrea Tuzio e Valentina Tascione. «È una vittoria della professione, ma soprattutto del buon senso». ●

**ADESSO LA DISTINZIONE
TRA STUDI PROFESSIONALI
E STRUTTURE COMPLESSE:
«UN GRANDE SUCCESSO
PER IL NOSTRO ORDINE»**



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
21 AGOSTO 2026

Agricoltura **Contributo** **per le polizze:** **pluaso di Coldiretti**

● Coldiretti Lazio esprime soddisfazione per il contributo integrativo della Regione destinato a ridurre i costi delle polizze assicurative sulle produzioni agricole, misura sollecitata proprio dall'organizzazione. «Ridurre il peso dei premi assicurativi significa permettere a più

agricoltori di proteggere produzioni e reddito», sottolinea il presidente David Granieri, ricordando i rischi crescenti legati a siccità, ondate di calore, grandinate e precipitazioni violente. Il contributo regionale si aggiungerà agli strumenti nazionali e della Politica agricola comune.



La risorsa idrogeno

L'acqua arriverà dai rifiuti e l'energia dal sole a Montello

L'impianto Indeco ad osmosi inversa ha superato il collaudo della Regione Lazio

IL PROGETTO

GIUSEPPE BIANCHI

■ Acqua limpida ed energia pulita. Un sogno? Forse una volta. Oggi a Borgo Montello, grazie ad Indeco, sta divenendo realtà. L'altra mattina infatti, è arrivato l'ok al collaudo di un importante impianto installato proprio dentro alla discarica alle porte di Latina. Impianto che ha permesso ai tecnici della Regione Lazio di osservare un getto di acqua limpida provenire proprio dal sottosuolo dove sono stoccati i rifiuti. Niente percolato.

E così via libera all'impianto

**UN SISTEMA
DI DEPURAZIONE
DELLE ACQUE CHE SARANNO
USATE PER LA NUOVA
PRODUZIONE**

che usa un sistema ad osmosi inversa autorizzato dalla Regione Lazio nell'ottobre del 2024 formato da membrane che trattengono metalli, sali e azoto ammoniacale e restituiscono un permeato conforme ai limiti di legge.

Il progetto però è decisamente più ad ampio spettro: quell'acqua infatti, non sarà riversata sui campi o perduta, ma - sottolinea l'azienda - alimenterà un elettrolizzatore da un megawatt, tecnologia a membrana anionica, capace di produrre circa 155 mila chili all'anno di idrogeno verde ad altissima purezza. La corrente arriverà dai pannelli fotovoltaici stesi sul capping, la copertura impermeabile che sigilla i rifiuti: quasi un megawatt già in funzione, tre in progetto, più un sistema di accumulo da 5,5 megawattora.



A Latina una Hydrogen Valley

La provincia pontina quindi entrerà di diritto nel novero delle Hydrogen Valley, finanziate dal PNRR per provare a ridurre l'equivalente di oltre 1,7 milioni di chili di anidride carbonica emessa ogni anno.

La nota dell'azienda sottolinea che «L'idrogeno si dice 'verde' quando l'elettricità che lo produce è rinnovabile, e qui arriva dal sole raccolto sopra la discarica. Ma il conto torna anche poco due passi più in là. L'acqua, che è la materia prima, non viene



Nuova prospettiva

● Sopra una veduta della ex discarica a Borgo Montello e, accanto, alcune delle arnie installate

da pozzi né dall'acquedotto: viene dai rifiuti stessi e, in una provincia agricola che d'estate conta e risparmia ogni goccia, non è affatto un dettaglio. E il terreno che ospita tutto questo non è un campo sottratto all'agricoltura: è una collina di rifiuti già sigillata. Energia, acqua, suolo: verde tre volte. Tutto questo si aggiunge a ciò che sul sito già funziona da anni: centinaia di pozzi di captazione collegati da decine di chilometri di condotte, motori che trasformano il biogas in energia elettrica e, soprattutto, quello che la società indica come l'unico impianto italiano capace di liquefare il biometano ricavato dal gas di discarica, centinaia di migliaia di chili l'anno di bio-GNL che finiscono nei serbatoi dei camion, con un'impronta di carbonio inferiore del 84% rispetto al metano fossile».

Si tratta di un progetto complesso che prevede anche altre tecniche innovative per accelerare la digestione batterica e quindi accelerare la decomposizione dei rifiuti.

Il Modello Borgo Montello quindi, che punta a cancellare un passato di inchieste, diffidenza... «Le pagine più nere che hanno accompagnato quel nome riguardano indagini sugli invasi storici vicini, che non sono quelli su cui oggi si lavora. Oggi quello stesso nome è diventato un modello di buona pratica nella gestione avanzata delle discariche dismesse: quando i rifiuti non entrano più, un sito può ancora dare molto all'ambiente, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica e socio-economica di un territorio».

La prova: le api

Dall'azienda ricordano che da poco più di un anno in questo hub ambientale «ci sono le arnie, e dalle arnie esce miele qualità millefiori, ma si sta già pensando anche a quello d'eucalipto. Non è cosa da poco, anzi. Un'ape percorre chilometri e torna portando con sé tutto ciò che ha incontrato: polveri, metalli, residui. Analizzare il miele e osser-

**VIA ANCHE ALL'USO
DI UN'ACQUA "POVERA"
PER ACCELERARE L'AZIONE
DI DIGESTIONE
E PRODUZIONE DI METANO**

vare lo stato di salute dell'alveare è un'ulteriore forma di controllo ambientale, che affianca sensori, centraline e prelievi. Le api di Borgo Montello stanno bene, e il miele lo conferma. E questo non è un mero dato tecnico, ma è qualcosa di più. È una autentica rivoluzione, non solo energetica ma anche ambientale».

La rivoluzione quindi sembrerebbe a buon punto, via i camion colmi di rifiuti, e ok a elettricità, gas per l'autotrazione e, presto, idrogeno. Il tutto sfruttando ciò che per anni è stato necessario gettare via e che oggi invece, viene sfruttato nel pieno rispetto dell'ambiente. «Messo al lavoro, in maniera redditizia, rispettando la natura. È la differenza tra nascondere un problema e prendersene cura. E comincia qui, in una sorgente d'acqua nuova che nessuno si aspettava». ●



La gestione circolare della produzione

Il Modello che fa scuola in tutto il mondo

LA SCOMMESSA

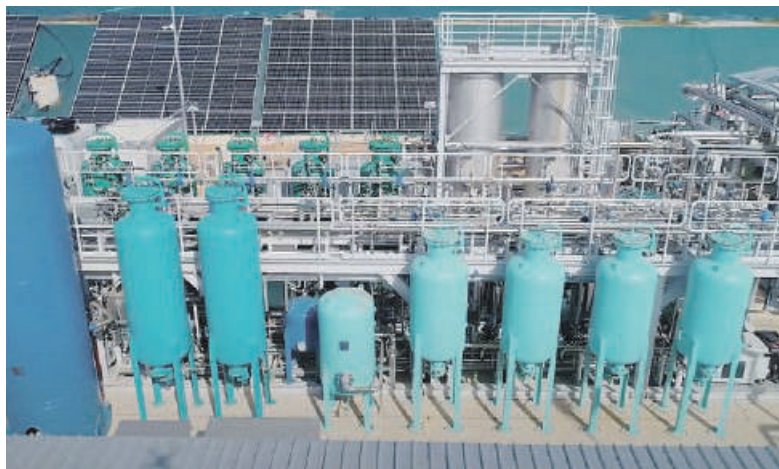
■ Si chiama CIRCLE - Circular Innovation and Resource Conversion for Landfill Enhancement (Innovazione circolare e conversione delle risorse per la valorizzazione della discarica) ed è un il progetto di ricerca firmato con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno.

L'idea, in due righe: restituire al corpo della discarica di Borgo Montello una parte di quell'acqua purissima e povera di ossigeno, per rimettere in moto i

batteri che digeriscono la materia organica. Più umidità, più velocemente si produce metano e i rifiuti che si stabilizzano prima.

È questo insieme (acqua, sole, gas, ricerca) che a dicembre è finito sulle pagine della prestigiosa rivista internazionale E-

**E LE API CERTIFICANO
ATTRAVERSO LA
PRODUZIONE DI UN MIELE
OTTIMO LA SALUBRITÀ
DEL TERRENO**



nergy Nexus, edita da Elsevier e considerata un puntuale riferimento del settore: «Reimagining landfills as energy hubs», cioè ripensare le discariche come centrali di energia. Lo stesso caso era stato presentato mesi prima ad Abu Dhabi, alla conferenza mondiale Water-Energy Nexus, tant'è che nella comunità scientifica internazionale questo approccio ha ormai un nome proprio: «Modello Borgo Montello».

L'idea è rendere l'ex discarica un hub energetico autosufficiente in una gestione circolare dove l'acqua pura, depurata, arriva dai rifiuti e non canali o acquedotti, trasformando il percolato in permeato proprio grazie al processo di osmosi inversa che ha appena ricevuto l'ok dalla Regione Lazio. ●



L'allerta

Virus, impennata di contagi

Latina (23) supera Roma (21), a livello nazionale si passa da 226 a 312 positivi di cui 156 nella forma grave
A questi si aggiungono 9 casi di Usutu virus (5 Lombardia, 1 in Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Piemonte)

I DATI

GIUSEPPE BIANCHI

■ Un trend che tutto sommato è ritenuto non preoccupante visto che conferma, rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, una diffusione simile, ma con numeri inferiori.

Dall'Istituto superiore della Sanità rendono noto che in Italia nell'ultima settimana si è registrato un sensibile aumento dei casi di positività al virus West Nile. «È importante sottolineare che benché il numero dei casi sia ad oggi inferiore a quelli registrati lo scorso

**LA LETALITÀ
DELL'INFEZIONE RISPETTO
ALL'ANNO SCORSO
È DECISAMENTE INFERIORE:
QUASI LA METÀ**

so anno - si legge nell'ultimo report diramato ieri -, il WNV circola stabilmente in quasi tutte le Regioni (16 in totale) e, oltre ai casi neuroinvasivi, si registrano sempre di più casi asintomatici tra i donatori, dato che dimostra l'importanza del monitoraggio attento e l'importanza della diagnostica precoce».

Proprio le verifiche sul sangue di quanti si recano costantemente a donare il sangue, è uno degli strumenti migliori per farsi una idea del trend dei contagi. Non esiste infatti un modo per distin-

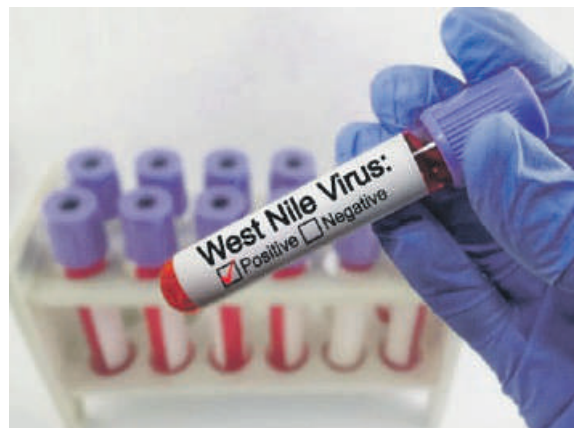


guere la febbre o i sintomi del West Nile da quelli di una influenza. La vera differenza la fa la durata della febbre e dei sintomi. Al terzo giorno di febbre alta ad esempio, è consigliato se non lo si è già fatto, consultare il medico.

Oggi il virus sembra colpire comunque, sembra diffondersi come in passato, ma allo stesso tempo avere un impatto inferiore al passato.

I numeri in Italia

In Italia si è arrivati a 312 casi confermati di infezione da WNV



Sopra: la sede dell'Istituto Superiore della Sanità

nell'uomo, di cui 156 si sono manifestati nella forma neuroinvasiva (1 caso importato). Si tratta dei casi più gravi che vedono i pazienti affetti da sintomi tali da rendere necessario il ricovero in ospedale. A questi si aggiungono 115 casi di sintomi decisamente meno gravi, con spesso la "sola" febbre e 40 asintomatici, questi identificati in donatori di sangue.

A rendere questa ancora una allerta e non una emergenza, contribuisce anche il numero dei decessi rispetto all'anno passato. «Tra i casi confermati - si legge nel report - sono stati notificati 13 de-

**FONDAMENTALI LE ANALISI
SUI DONATORI DI SANGUE
CHE PERMETTONO
DI INDIVIDUARE
MOLTI CASI ASINTOMATICI**

cessi (1 in un caso importato). La letalità, relativa alle forme neuro-invasive fin ora segnalate e confermate, è pari al 7,7% e inferiore a quella calcolata per lo stesso periodo del 2025 (13,9%)».

Latina supera Roma

Fino ad una settimana fa Latina e Roma erano appaiate a 16 casi confermati. Oggi Latina sale a 23 e Roma a 21.

L'Iss segnala anche che a questi casi si aggiungono anche 9 di infezione da Usutu Virus. ●



La novità

Linea 4, da lunedì torna il percorso per San Valentino

Ripristinate le fermate del quartiere dopo le criticità emerse con il nuovo servizio Tpl

CISTERNA

■ Buone notizie per i residenti di San Valentino. Da lunedì sarà ripristinato il percorso estivo della Linea 4 del trasporto pubblico locale per il quartiere più grande di Cisterna, riportandolo all'assetto precedente alla riforma del TPL entrata in vigore lo scorso luglio. La decisione arriva dopo le criticità emerse con il nuovo servizio di ASTRAL Spa e della Regione Lazio e le richieste formalizzate dal Comune di Cisterna. Il sindaco Valentino Mantini ha firmato una nuova ordinanza che individua i punti di salita e discesa dei passeggeri della circolare. Il percorso tornerà a passare in via Falcone, davanti alla chiesa, quindi in viale Adriatico, davanti alla Casa della



Cisterna ripristinata la linea che collega il centro al quartiere di San Valentino

Comunità e al supermercato Todis, proseguendo per via Pietro Nenni e nei pressi della Farmacia Comunale, prima della discesa su via Monti Lepini. Viene così superato l'attuale passaggio lungo via Giovani Vittime della Strada, che aveva evidenziato criticità rispetto alle esigenze

dei residenti. Complessivamente sono previste 19 fermate, dalla Stazione fino all'intersezione con via Aldo Moro e via Monti Lepini. Le corse dedicate agli studenti saranno invece ripristinate prima dell'avvio del nuovo anno scolastico. «Abbiamo ascoltato i cittadini e lavorato

affinché il servizio tornasse a essere realmente funzionale alle esigenze del quartiere San Valentino – dichiara il sindaco Valentino Mantini –. Il ripristino della Linea 4 è un risultato importante, frutto di un lavoro istituzionale serio e concreto». Mantini ha ringraziato il presidente di ASTRAL Spa Giuseppe Simeone, l'assessore Andrea Santilli, la Polizia Locale e il Comitato spontaneo del quartiere San Valentino, rappresentato da Giuseppe Acampora, per il confronto e la collaborazione. Il lavoro sul TPL non è però concluso. Nei prossimi giorni saranno affrontate anche le criticità ancora presenti a Le Castella. «Il trasporto pubblico è un servizio essenziale e deve garantire accessibilità soprattutto alle persone più fragili». ●

IN CENTRO

Palio dell'Anello, cambia la viabilità

CISTERNA

■ In vista del Palio dell'Anello, in programma sabato, cambia temporaneamente la viabilità in centro. I primi divieti sono già scattati e resteranno in vigore fino a domenica, per consentire lo svolgimento della manifestazione e il successivo smontaggio delle strutture. Fino alle 8 di domenica sarà chiuso al traffico, con divieto di sosta e rimozione forzata, il tratto del Corso compreso tra via Manzoni-via Rossini e largo Risorgimento. Le stesse limitazioni interessano via Fratelli Cairoli, tra via Primo Maggio e largo Volpi, fino alle 14 di domenica. Sabato i divieti coinvolgeranno anche il tratto del Corso tra largo Risorgimento e piazza Battisti, largo Volpi, le aree di sosta di via Einaudi, via Mazzini, viale Giovane Europa, largo Risorgimento, via Rosolino Pilo, via San Pasquale e largo Pellico. Le limitazioni saranno in vigore in fasce orarie diverse, indicate nel provvedimento adottato per regolamentare la circolazione durante l'evento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pista per il Palio



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
21 AGOSTO 2026

CISTERNA ESTATE AGOSTO 2026

Con il contributo di:



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



COMUNE DI
CISTERNA DI LATINA



Sabato 15 agosto

ore 21:30

Piazza XIX Marzo

**ROCCO
HUNT**
16/08
ORE 22:00



Domenica 16 agosto

ore 22:00

Piazza XIX Marzo



Sabato 22 agosto

ore 18:00

Corso della Repubblica



Domenica 23 agosto

ore 22:00

Area Mercato, via delle Province

ESTATE IN CITTÀ

Segui tutti gli eventi su:

www.comune.cisterna.latina.it

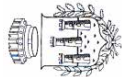
facebook @ComuneCisternaLT

instagram @palazzocaetanincisterna

Assessora alla Cultura
Maria Innamorato

Delegata a Turismo, spettacolo ed eventi
Aura Contarino

Il Sindaco
Valentino Mantini



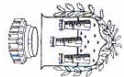
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

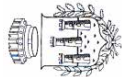
21 AGOSTO 2026

Al via la stagione 2026/2027 del Cisterna Volley, la quarta in Superlega

<https://www.latinaquotidiano.it/al-via-la-stagione-2026-2027-del-cisterna-volley-la-quarta-in-superlega/>



Tpl, ripristinato il percorso della Linea 4 per San Valentino con una nuova organizzazione
<https://www.latinatoday.it/politica/cisterna-ripristinato-percorso-linea-4-trasporto-pubblico-locale.html>



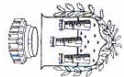
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA 

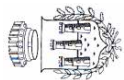
21 AGOSTO 2026

TRASPORTO PUBBLICO A CISTERNA: RIPRISTINATA LA LINEA 4 AL SAN VALENTINO

<https://latinatu.it/trasporto-pubblico-a-cisterna-ripristinata-la-linea-4-al-san-valentino/>



Ripristinato il percorso della Linea 4 TPL per il quartiere San Valentino
<https://www.laspunta.it/ripristinato-il-percorso-della-linea-4-tpl-per-il-quartiere-san-valentino/>

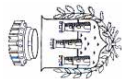


Bus, ripristinato il percorso della Linea 4 per il quartiere San Valentino

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/bus-ripristinato-il-percorso-della-linea-4-per-il-quartiere-san-valentino-da-lunedì-24-agosto/>

Cisterna, visite mediche per i giocatori. Primi allenamenti al Palazzetto

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/cisterna-visite-mediche-per-i-giocatori-primi-allenamenti-al-palazzetto/>



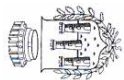
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

21 AGOSTO 2026

Cisterna Estate 2026 verso il gran finale con il fisarmonicista Francesco Viselli

<https://www.radioluna.it/news/2026/08/cisterna-estate-2026-verso-il-gran-finale-con-il-fisarmonicista-francesco-viselli/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



21 AGOSTO 2026

Jazz al Giardino di Ninfa, arriva il trombettista torinese Flavio Boltro.
<https://www.studio93.it/jazz-al-giardino-di-ninfa-arriva-il-trombettista-torinese-flavio-boltro>